

# LA CLASSIFICAZIONE DELL'IDONEITÀ ITTICA DEI CORSI D'ACQUA A SUPPORTO DELLA PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE E DEI CORSI D'ACQUA IN VALLE D'AOSTA.

D.STELLIN<sup>1</sup>, M. SPAIRANI<sup>2</sup>, P. VEZZA<sup>3</sup>, C. COMOGLIO<sup>3</sup>, A. MAMMOLITI MOCHET<sup>4</sup>, A. ZANIN<sup>5</sup>

(1) *Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca – Valle d'Aosta. Aosta, Italia, email: [d.stellin@consorziopesca.vda.it](mailto:d.stellin@consorziopesca.vda.it)*

(2) *Flume srl, email: [michele.spairani@flumesrl.it](mailto:michele.spairani@flumesrl.it)*

(3) *Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture, Politecnico di Torino, Torino, Italia, email: [claudio.comoglio@polito.it](mailto:claudio.comoglio@polito.it), [paolo.vezza@polito.it](mailto:paolo.vezza@polito.it)*

(4) *ARPA Valle d'Aosta, email: [a.mammolitimochet@arpa.vda.it](mailto:a.mammolitimochet@arpa.vda.it)*

(5) *RESEau, unità di Ricerca per gli Ecosistemi Acquatici, email: [andr.zanin@gmail.com](mailto:andr.zanin@gmail.com)*

## 1. INTRODUZIONE

La classificazione dell'idoneità ittica dei corsi d'acqua della Valle d'Aosta è stata realizzata dal Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca, quale strumento a supporto della programmazione della gestione alieutica. Il lavoro è stato coordinato da un tavolo tecnico cui hanno partecipato, oltre agli autori, le principali strutture e istituti regionali competenti in materia di risorse idriche e di tutela delle acque e della fauna.

## 2. MOTIVAZIONI & OBIETTIVI

La classificazione parte dalla necessità di disporre di uno strumento in grado di armonizzare gli obiettivi di gestione alieutica con gli obiettivi di tutela e gestione delle acque interne.

Una corretta programmazione delle politiche di gestione alieutica deve infatti basarsi sia sulla presenza di comunità ittiche di interesse conservazionistico sia sul grado di idoneità ittica degli ambienti che le ospitano. Deve prevedere obiettivi e strategie differenziate per le diverse categorie di acque. Deve infine potersi integrare con la pianificazione regionale, nazionale e comunitaria in materia di tutela e utilizzo delle risorse idriche e di difesa del suolo, anche prevedendo specifici interventi di riqualificazione.

Un ulteriore obiettivo del lavoro è scorporare le interferenze introdotte dalla gestione alieutica nelle valutazioni ecologiche sulla componente ittiofauna.

## 3. DESCRIZIONE

La metodologia utilizzata rispetta le seguenti condizioni:

- integrazione con le pianificazioni della normativa ambientale (Piano di Gestione distrettuale e Piano regionale di Tutela delle Acque) e faunistica;
- sovrapposizione e integrazione con le basi informative regionali e nazionali esistenti, tra cui la classificazione dei corpi idrici ai fini dei monitoraggi istituzionali (Dlgs 152/2006);
- supporto alla valutazione dello stato ecologico per l'elemento di qualità biologico "ittiofauna";
- supporto alla pianificazione della gestione, tutela e controllo della fauna ittica e della pesca.

Il riferimento utilizzato è la suddivisione dell'idrografia regionale in Corpi idrici fatta da ARPA per i monitoraggi istituzionali.

Per la determinazione dell'idoneità ittica ci si è basati su disponibilità e distribuzione degli habitat per i pesci, tramite l'applicazione del metodo MesoHABSIM (Veza et al., Ecological applications, 24(4), 844-861, 2014). Il metodo MesoHABSIM, operando a scala di unità morfologica (o mesohabitat), esprime l'idoneità ittica come percentuale di area bagnata disponibile, suddividendo il corso d'acqua in aree non idonee, idonee e ottimali (per i dettagli sull'applicazione della metodologia vedasi Manuale SUM, Rinaldi et al., ISPRA, 2015<sup>1</sup>).

In mancanza di dati diretti sull'idoneità di habitat, sono stati usati come indicatori di idoneità ittica le informazioni su stato, consistenza e grado di autoctonia delle popolazioni ittiche, integrate con i dati ricavati dalle statistiche di pesca (Catture Per Unità di Sforzo di pesca, CPUE).

#### **4. RISULTATI E DISCUSSIONE**

A seguito del lavoro di classificazione è stato possibile suddividere l'intero reticolo idrografico regionale sulla base dell'idoneità dei corpi idrici a ospitare popolazioni di fauna ittica.

Le classi sono così definite:

-1° classe, corpo idrico ottimale.

Ambienti a forte interesse conservazionistico e forte interesse alieutico.

-2° classe, corpo idrico molto idoneo.

Ambienti di interesse conservazionistico e forte interesse alieutico.

-3° classe, corpo idrico idoneo

Ambienti di interesse principalmente alieutico.

-4° classe, corpo idrico parzialmente idoneo.

Ambienti di scarso interesse ittico, esclusivamente alieutico.

-5° classe, corpo idrico del tutto inidoneo alla fauna ittica.

Ambienti di nessun interesse ittico.

Per ciascuna classe vengono definiti obiettivi differenti di gestione alieutica e le relative politiche che ne conseguono. La classificazione viene inoltre applicata per definire gli ambiti di tutela e i relativi criteri nella normativa di settore.

#### **5. CONCLUSIONI**

La classificazione è stata approvata come strumento pianificatorio e gestionale dall'Ente regionale deputato alla gestione e tutela della fauna ittica, ad oggi è stata inserita quale strumento conoscitivo nella documentazione per la stesura del Piano di Gestione di distretto (PDG) e per il rinnovo del PTA regionale ed è utilizzata per l'individuazione degli obiettivi di riferimento nell'ambito dei procedimenti inerenti le captazioni idriche (rilascio di nuove concessioni, potenziamento e rinnovo di captazioni esistenti, sperimentazioni per la definizione del DMV...).

#### **6. RIFERIMENTI**

<sup>1</sup> Rinaldi, M., Belletti, B., Comiti, F., Nardi, L., Mao, L., Bussetini, M.: Sviluppo di un sistema di rilevamento e classificazione delle Unità Morfologiche dei corsi d'acqua (SUM). Manuali e Linee Guida 122/2015. Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Rome, Italy (2015);

dell'idoneità ittica dei corsi d'acqua regionali.

Deliberazione di Consiglio N. 08/a 2015 del Consorzio regionale tutela pesca - VdA, Primo aggiornamento della Classificazione dell'idoneità ittica dei corsi d'acqua regionali, approvata con DCA 9a/2014..